



IV^a DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31-13,13; Lc 4,21-30



LA VERITÀ DELLA PAROLA CI LIBERA

Il vangelo di Luca, della IV^a domenica del tempo ordinario, continua il racconto di Gesù nella sinagoga di Nazareth presentandoci la reazione da parte degli uditori alle parole che Gesù ha detto: *“Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato”*. È una reazione imprevedibile: all'inizio sono meravigliati per le sue parole, ricordano le sue origini ma, Gesù che legge nei loro cuori, sa che vorrebbero vedere i miracoli, mettendo in discussione la sua

predicazione. Il Maestro, allora, ricorda qual è stato l'atteggiamento di Dio nei confronti dell'incredulità di Israele: si è rivolto ad altri, ha compiuto gesti per i non credenti, gli stranieri, come fu per il profeta Elia che trovò ospitalità presso una donna di Sidone durante il periodo della carestia. Questo per ricordare che la Parola di Dio è sempre rivolta a tutti, soprattutto a coloro che sono disposti ad accoglierla e a fidarsi, come il profeta Eliseo che guarì dalla lebbra Naaman il Siro.

La reazione dei suoi concittadini è violenta, fino a portarlo sul ciglio del monte, dov'è posta la città di Nazareth, per buttarlo; Gesù se ne andò tra la gente e si mise in cammino verso Gerusalemme. La Parola pronunciata, quando è aperta, quando dice la verità, è una parola che scava dentro, che chiede di interrogarsi, di individuare cosa il Signore ci indica, quale strada da seguire, da percorrere, anche quando è scomoda o ci fa comprendere le nostre fragilità ed i nostri limiti.

L'atteggiamento d'avere è quello che san Paolo ci suggerisce nella seconda lettura: la carità, l'amore. Non quello male inteso, quello che ci fa comodo, quello che alle volte è sdolcinato e che non ha nulla dell'amore vero che invece è: *magnanimo, benevolo, non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità*. Sì, la Parola che si è fatta carne ci ha non solo svelato, ma mostrato l'atteggiamento di Dio: non basta sanare il corpo se non si sana anche lo spirito, non basta possedere se non si riesce avere l'essenziale, quello che conta, proprio perché la Parola che oggi si compie, sono i segni del Regno, i segni di ciò che Dio voleva per questa umanità fin dalla sua creazione: amare, amarla nella gratuità.

L'Assemblea Parrocchiale che vi ho proposto sta dentro questa logica: abbattere muri per vedere il bello che abbiamo singolarmente, come comunità ecclesiale e sociale e condividerlo per aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri, senza invidie, distinzioni, steccati, con il desiderio di incontrarci e costruire buone relazioni e buone prassi.

Don Dino





FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

Quaranta giorni dopo Natale celebriamo il Signore che, entrando nel tempio, va incontro al suo popolo. Nell'Oriente cristiano questa festa è detta proprio "Festa dell'incontro": è l'incontro tra il Dio bambino, che porta novità, e l'umanità in attesa, rappresentata dagli anziani nel tempio.

Nel tempio avviene anche un altro incontro, quello tra due coppie: da una parte i giovani Maria e Giuseppe, dall'altra gli anziani Simeone e Anna. Gli anziani ricevono dai giovani, i giovani attingono dagli anziani. Maria e Giuseppe trovano infatti nel tempio le *radici del popolo*, ed è importante, perché la promessa di Dio non si realizza individualmente e in un colpo solo, ma insieme e lungo la storia. E trovano pure le *radici della fede*, perché la fede non è una nozione da imparare su un libro, ma l'arte di vivere con Dio, che si apprende dall'esperienza di chi ci ha preceduto nel cammino. Così i due giovani, incontrando gli anziani, trovano sé stessi. Questo episodio compie così la profezia di Gioele: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). In quell'incontro i giovani vedono la loro missione e gli anziani realizzano i loro sogni. Tutto questo perché al centro dell'incontro c'è Gesù. Guardiamo a noi, cari fratelli e sorelle consacrati. Tutto è cominciato dall'incontro col Signore.

Da un incontro e da una chiamata è nato il cammino di consacrazione. Bisogna farne memoria. E se faremo bene memoria vedremo che in quell'incontro non eravamo soli con Gesù: c'era anche il popolo di Dio, la Chiesa, giovani e anziani, come nel Vangelo. Lì c'è un particolare interessante: mentre i giovani Maria e Giuseppe osservano fedelmente le prescrizioni della Legge – il Vangelo lo dice quattro volte – e non parlano mai, gli anziani Simeone e Anna accorrono e profetizzano. Sembrerebbe dover essere il contrario: in genere sono i giovani a parlare con slancio del futuro, mentre gli anziani custodiscono il passato. Nel Vangelo accade l'inverso, perché quando ci si incontra nel Signore arrivano puntuali le sorprese di Dio. Per lasciare che accadano nella vita consacrata è bene ricordare che non si può rinnovare l'incontro col Signore senza l'altro: mai lasciare indietro, mai fare scarti generazionali, ma accompagnarsi ogni giorno, col Signore al centro. Perché se i giovani sono chiamati ad aprire nuove porte, gli anziani hanno le chiavi. E la giovinezza di un istituto sta nell'andare alle radici, ascoltando gli anziani. Non c'è avvenire senza questo incontro tra anziani e giovani; non c'è crescita senza radici e non c'è fioritura senza germogli nuovi. Mai profezia senza memoria, mai memoria senza profezia; e sempre incontrarsi. La vita frenetica di oggi induce a chiudere tante porte all'incontro, spesso per paura dell'altro – sempre aperte rimangono le porte dei centri commerciali e le connessioni di rete –; ma nella vita consacrata non sia così: il fratello e la sorella che Dio mi dà sono parte della mia storia, sono doni da custodire. Non accada di guardare lo schermo del cellulare più degli occhi del fratello, o di fissarci sui nostri programmi più che nel Signore. Perché quando si mettono al centro i progetti, le tecniche e le strutture, la vita consacrata smette di attrarre e non comunica più; non fiorisce perché dimentica "quello che ha di sotterrato", cioè le radici. La vita consacrata nasce e rinasce dall'incontro con Gesù così com'è: povero, casto e obbediente. C'è un doppio binario su cui viaggia: da una parte l'iniziativa d'amore di Dio, da cui tutto parte e a cui dobbiamo sempre tornare; dall'altra la nostra risposta, che è di vero amore quando è *senza se e senza ma*, quando imita Gesù povero, casto e obbediente. Così, mentre la vita del mondo cerca di accaparrare, la vita consacrata lascia le ricchezze che passano per abbracciare Colui che resta. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile come libertà più grande. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace fino alla fine, come nel Vangelo, dove gli anziani arrivano felici al tramonto della vita, con il Signore tra le mani e la gioia nel cuore. Alla fine dei Vangeli c'è un altro incontro con Gesù che può ispirare la vita consacrata: quello delle donne al sepolcro. Erano andate a incontrare un morto, il loro cammino sembrava inutile. Anche voi andate nel mondo controcorrente: la vita del mondo facilmente rigetta la povertà, la castità e l'obbedienza. Ma, come quelle donne, andate avanti, nonostante le preoccupazioni per le pesanti pietre da rimuovere (cfr *Mc* 16,3). E come quelle donne, per primi incontrate il Signore risorto e vivo, lo stringete a voi (cfr *Mt* 28,9) e lo annunciate subito ai fratelli, con gli occhi che brillano di gioia grande (cfr v. 8). Siete così l'alba perenne della Chiesa. Vi auguro di ravvivare oggi stesso l'incontro con Gesù, camminando insieme verso di Lui: questo darà luce ai vostri occhi e vigore ai vostri passi.

GRUPPI DI ASCOLTO ...RIPRESA PARROCCHIA GAMBARARE

Vi proponiamo il calendario della ripartenza e inoltre la testimonianza di una carissima partecipante... **“vi aspettiamo”**.

Franco Faggian	martedì.... ore 20:45
Anna Berati	mercoledì... ore 15:00
S. Anna Maria	mercoledì... ore 15:00
Stefania Tronchin	martedì ore 14:30
Pasquale Scantamburlo	mercoledì..ore 20:30

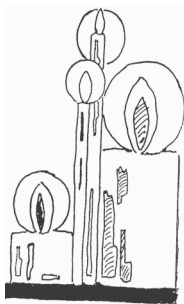
**Gli incontri si svolgeranno presso la
barchessa della nuova canonica.**



LA CANDELORA

Mercoledì 2 febbraio

Candelora è il nome popolare attribuito dai cristiani alla festa celebrata il 2 febbraio in ricordo della presentazione di Maria al Tempio, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù. Per gli ebrei, dopo il parto di un maschio, una donna era considerata impura per un periodo di 40 giorni.



La Candelora, collocata a mezzo inverno nel tempo astronomico, coincide nel ciclo agreste, vegetativo con la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. È quindi un momento di passaggio, tra l'inverno, buio, morte e la primavera, luce, risveglio. Questo passaggio viene celebrato attraverso la purificazione e il rinnovamento.

In questa giornata celebreremo le Sante Messe alle ore 15:30 e alle ore 20:00.

Prima delle celebrazioni ci saranno la **benedizione delle candele** e la **processione** per simboleggiare la fede in Cristo, luce sempre viva per gli uomini e l'impegno a difenderla e a diffonderla.

**DA LA MADONA CANDELORA, DE
L'INVERNO SEMO FORA;**

**MA SE XE NEVE , SE XE VENTO
DE L'INVERNO SEMO DRENTA**



VERSO UN'ASSEMBLEA PARROCCHIALE ?

Si rinnova la proposta affinché tutti possano concorrere e sentirsi coinvolti al fine di vivacizzare la comunità esprimendo il proprio pensiero, il proprio sentire, il suggerire obiettivi e modi per raggiungerli.

L'invito di essere una comunità in ascolto, è da me sentito importante e vi ripropongo l'**ASSEMBLEA PARROCCHIALE** dove tutti possono partecipare con la loro presenza ed il loro contributo. L'invito quindi è rivolto a tutti, anche a quanti sinora non si sono sentiti coinvolti.

A breve comunicherò il percorso per giungere alla prima **ASSEMBLEA PARROCCHIALE**, ma intanto potete già iniziare ad inviare proposte attraverso scritti, e-mail, o altre forme di comunicazione e di espressione, per raccogliere il parere di tutti.

Nelle prossime settimane sarà preparata una griglia perché ognuno possa dire e suggerire, la faremo diffondere il più possibile proprio perché tutti possano raccontarsi. Vi invito ad avere fantasia, non chimere, perché possiamo insieme dare un colpo d'ali a questo nostro territorio oltre che alla nostra comunità civile e religiosa.

Don Dino

DOM 30 Gennaio IV^a del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI, NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.

9:30 † NALESSO ALBERTINA e CARRARO MARGHERITA

11:00 † **pro popolo**

18:00 † FAM. PISCITELLI e CAMPOPIANO

GIARE 10:00 † *per le anime.*

DOGALETTO 11:00 † CARRARO MARGHERITA

Lun 31 Gennaio

8:00 † FAM. DEL SORBO LUCIA

18:00 † *per le anime*

Mar 1 Febbraio

8:00 † CELI ANNAROSA e IAZZETTA ANTONIA

18:00 † *per le anime*

Mer 2 Febbraio - Presentazione di Gesù al Tempio Giornata di preghiera per la vita consacrata

8:00 † MIRKO

15:30 †

20:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Gio 3 Febbraio

8:00 † MATTEO, CONCETTA, MICHELA, ANGELA, ANTONELLA, PASQUALE, PINO e ANGELA MARIA

18:00 † *per le anime*

Ven 4 Febbraio

8:00 † GRUZ RINALDO e LEONARDO

18:00 † *per le anime*

Sab 5 Febbraio - SANT'AGATA

8:00 † *per le anime*

Prefestiva 18:00 † NALETTO ROSA, GABRIELLA e BALDAN GIUSEPPE
† MARCHIORI GIUSEPPE

PORTO 17:00 **ROSARIO**
17:30 † *per le anime*
Prefestiva

DOM 6 Febbraio V^a del TEMPO ORDINARIO

8:00 † MONICA ROCCO
† ROCCO GIOVANNI

9:30 † FRATTINA MARCO e REGINA, FIGLI, SUOR GIUSEPPINA, ANTONIETTA, LORENZO e GIOVANNA
† BENATO ANTONIO, ALBA, PIETRO e MARISA

11:00 † **pro popolo**

† BIASIOLO DOMENICO, NARCISO, ROSINA e DINA
† MARTIGNON MIRAGLIO
18:00 † MORO CELESTINA
† VIVIAN RENZO, FORMENTON ITALO e FAVERO LUIGI

GIARE 10:00 † *per le anime.*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Case di riposo e Covid: la solitudine degli anziani è ancora pesante. Una parte consistente del personale è in quarantena, la pandemia è ancora forte e questo si ripercuote sulla possibilità di relazione degli ospiti.

Se ne occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Pandemia**, il Kenya insegna: la paura non aiuta. Il racconto di un mestrino, Damiano Tessaro, che lavora nel Paese africano.

- **Diocesi**: parte domenica 6 marzo il cammino "Venite e vedrete", un itinerario per giovani in ricerca.

- **Mestre**, al via un lavoro di rete per la pastorale delle esequie: tutte le novità.

- **Tre giornate nel segno di don Bosco**: alla Giudecca tutto pronto per una ricca serie di iniziative.

- **Calzature Luna**, serrande giù: chiude un'altra attività a Venezia.

- **Mestre**: Francesco, ex militare oggi saldatore: «Ho scoperto un'arte, ho avviato un lavoro».

- **Non c'è lavoro per i poveri tra i poveri**: l'accompagnamento realizzato dalla parrocchia di Gambarare.

- **L'organo torna a suonare**: il restauro dello strumento musicale nella chiesa di Ponte Crespaldo.

- **La vita quotidiana in un appartamento protetto**, per disabili: l'esperienza di Aphe a Eraclea.

- **Alla scoperta di cavalieri e trofei**: due visite guidate promosse dalla Pinacoteca Manfrediniana, in Punta della Salute a Venezia.

- **Ha scritto canzoni per Mia Martini**, Mina, la Mannoia...: cosa si attende il lidense Maurizio Piccoli dalla nuova edizione del Festival di Sanremo.

AVVISO

Lunedì 31, ore 20:30, consiglio pastorale parrocchiale con ordine del giorno in vista dell'assemblea parrocchiale.